



FELIXFILM

CATALOGO

BEING CLAUDIA CARDINALE

di Stefano Mordini

(Italia, 2006, 52', documentario)

Produzione: Felix Film. Co-produzione: Avro (ND) - Rai Trade in collaborazione con Rai Teche - Yle Teema (SVT)

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

Interessante e straordinario il percorso artistico di Claudia Cardinale che si configura in un'esistenza all'insegna della progressiva, faticosa scoperta di sé, del proprio valore, indipendentemente dal ruolo di diva che il jet-set internazionale le ha assegnato e con cui l'ha, in qualche misura, "archiviata". L'affascinante personalità dell'attrice si delinea attraverso le testimonianze dei registi, collaboratori e colleghi attori e dalla sua stessa intervista-confessione rivelatrice di sofferte scelte, private e professionali. Claudia Cardinale attrice e diva, diretta dai più grandi maestri del cinema internazionale che con le sue interpretazioni, ha raccontato molto della vita, del lavoro e dei sogni della gente di quegli anni e anche di sé stessa.

Testimonianze originali e di repertorio:

C. Cardinale; G. Armani; J. Perrin; E. Lucherini; P. Squitieri; F. Maselli; M. Bellocchio; M. P. Fusco; Piero Tosi; L. Cavani; A. M. Mori, Steve Della Casa.

Clip dai film:

Gli Indifferenti; Vaghe Stelle dell' Orsa; Bello, Onesto Emigrato Australia...; I Guappi; Fitzcarraldo; Blu Elettrico; La Ragazza Di Bube; Il Magnifico Cornuto; I Soliti Ignoti; 8 ½; C'era Una Volta Il West.

Contenuti extra:

Giorgio Armani: 15 cose su Claudia

Steve Della Casa: lo star system

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE e in FRANCESE

CERCANDO SOPHIA

di Roberto Olla

(Italia, 2004, 52'; 85', documentario)

Produzione: Felix Film. Co-produzione: Zdf/ARTE, AVRO, Rai Trade, Rai Uno, Surf

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

Sofia Scicolone - Sofia Lazzaro (per i fotoromanzi) - Sophia Loren (col ph al posto della "f") ci sono tre donne in Sophia, tre nello stesso tempo.

Chi è Sophia? Chi è veramente? È un'eroina, secondo quanto ha scritto di lei Anthony Burgess.

C'è un segreto su Sophia. Sophia stessa racchiude un segreto. Lei sa di cosa si sta parlando: Sophia è un'icona, un simbolo del secolo scorso capace di affascinarci ancora.

Sophia è un'amica che ci accompagna nel nostro viaggio attraverso gli eventi della storia.

Sophia è nello stesso tempo amante, moglie e madre.

"Piuttosto che un'attrice, Sophia è un monumento: un monumento al sesso" ha scritto di lei il New York Times.

Sophia è l'amante perfetta.

Sophia ha affrontato tutto ciò che le si è rivoltato contro, ha sopportato ogni sforzo possibile, e talvolta impossibile, per sposare Carlo Ponti: accuse di bigamia, il sofferto divorzio di Carlo Ponti, il viaggio in Messico, la cittadinanza francese, ogni tipo di sforzo pur di essere una moglie. Sophia voleva essere una moglie. Sophia è sempre determinata ad essere una moglie, una perfetta moglie. Sophia voleva una normale, regolare famiglia: l'ha ottenuta. Nel regno delle star folli e eccitate, nel paese del cinema, lei ha ottenuto una normale famiglia, una famiglia diversa, molto diversa, da quella in cui è nata: suo padre non ha mai sposato sua madre, ha avuto altre due storie, molti altri figli, ma mai una famiglia normale.

Nella sua infanzia, Sophia ha affrontato la guerra (la Campagna d'Italia contro i fascisti e i nazisti), ha affrontato la fame, una lunga e dura fame, ha affrontato la povertà: la stessa povertà che mezza Europa ha affrontato durante e dopo la seconda guerra mondiale. Sulla sua infanzia e sulla sua giovinezza potrebbe essere sufficiente dire che ha vissuto a Pozzuoli, tra i vapori sulfurei causati dal Vesuvio: la strada in cui viveva si chiama via solfatara, strada dei vapori vulcanici.

Sophia ha affrontato la prigione: 19 giorni in cella, lei, una star, in cella come un bandito, in un carcere italiano come una ladra. Possiamo dire: Sophia è un mistero da scoprire, un segreto che dobbiamo conoscere. Sophia è l'anima di un secolo e il corpo di un sogno.

Quanto dobbiamo conoscere di Sophia?

Sophia e il cibo: una relazione particolare. Sophia ama la cucina, ama cucinare, ha scritto un libro di cucina, molte ricette mediterranee. E, di nuovo, i buoni piatti vanno d'accordo con le amanti, con le mogli, con le madri.

Denis De Rougemont ha scritto che il secolo scorso ha unito assieme i matrimoni e le avventure sessuali: le mogli e le amanti. Secondo Denis De Rougemont, il novecento ha preteso che l'amore vivesse dentro il matrimonio, e non fuori o spesso contro il matrimonio, come nella storia di Giulietta e Romeo o di Tristano e Isotta. Amore e matrimonio, matrimonio per amore: amore, sesso e matrimonio assieme è la legge che abbiamo ereditato dal secolo scorso. La legge di Sophia.

Sophia è un sentimento che attraversa la storia, sì, innanzitutto è un sentimento.

Dopo, e solo dopo, è anche un'attrice, una star di hollywood, una star europea.

I luoghi: Roma, Pozzuoli, Parigi.

Testimonianze originali di:

Ettore Scola, Omar Sharif, Robert Altman, Franco Freda, Rosa D'Isanto.

Clip dai Film:

Aida - I Girasoli - Il Viaggio - La Ciociara - Boccaccio '70 - La Riffa - C'era Una Volta - Questi Fantasmi - Ieri Oggi Domani - Cassandra Crossing - Madame Sans-Gêne - Matrimonio all'Italiana - Una Giornata Particolare - Misericordia e Nobiltà - Prêt-À-Porter

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE e in FRANCESE

C'ERA UNA VOLTA IN ITALIA - MEMORIE DI UN PAESE CHE NON C'È PIÙ (1957-1967)

di Stefano Grossi

(Italia, 2011, 75', documentario)

Co-produzione: Felix Film e Vostok Film

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

Il film documentario c'era una volta in Italia, propone uno sguardo retrospettivo su dieci anni decisivi di storia italiana, quelli compresi tra il 1957 - quando il boom economico era di là da venire - e il 1967, anno di svolta e incubazione delle future rivolte sociali e studentesche.

Il film di 75' è costruito con estratti da un corpus di 16 documentari italiani realizzati tra il 1957 e il 1967 da Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, Francesco Maselli, Florestano Vancini, Ennio Lorenzini e Giuseppe Ferrara, Piero Nelli, Giuseppe Taffarel e Luigi Di Gianni per rievocare un decennio di storia italiana del '900, articolati in 4 percorsi/capitoli - narratori dal vero, profondo nord, profondo sud, Roma capitale.

Ad introdurre di volta in volta i singoli capitoli una selezione di testi e poesie di Pier Paolo Pasolini - la religione del mio tempo, le ceneri di Gramsci, poesia in forma di rosa, volgar'eloquio - interpretati da Gian Marco Tognazzi e Stefania Orsola Garello.

Testi e poesie sono intessuti ad una selezione di cinegiornali e filmati di repertorio tratti dall'archivio storico dell'Istituto Luce, ad interviste originali ai registi Francesco Maselli, Giuseppe Ferrara, Florestano Vancini, al critico cinematografico Roberto Silvestri e allo storico Paul Ginsborg.

Con la partecipazione di:

Giuseppe Ferrara, Francesco Maselli, Florestano Vancini, Paul Ginsborg, Roberto Silvestri

CESARE ZAVATTINI

di Carlo Lizzani

(Italia, 2003, 68'; 63', documentario)

Produzione: Felix Film. Co-produzione: Cinecittà Holding, Istituto Luce, L'Immagine, Rai Trade in collaborazione con Raiteche

Distribuzione Internazionale: Rai Trade; Felix Film

Un film su "Za" scrittore, pittore, direttore editoriale, operatore culturale, oltre che cineasta, richiede, per la ricchezza delle angolazioni offerte dalla sua personalità, un impegno complesso di "messa in scena". La struttura del racconto si articola quindi tra riprese originali nei luoghi della formazione, su testimonianze di attori, amici e collaboratori, via via citando sequenze dei film. Un "ritratto" di Zavattini che percorre a tutto campo la storia stessa del cinema italiano, dagli anni '30 agli anni '70 e svela i tanti misteri di quella stagione neorealista - che ha reso universalmente noto il nostro cinema, ma che affonda le sue radici già negli anni antecedenti alla guerra e prolunga la sua ombra e i suoi riverberi su tante opere dei decenni successivi.

Solo la personalità complessa a volte contraddittoria, provocatoria addirittura, di Zavattini ci fa capire meglio quella coesistenza di fantastico e realistico che è una delle peculiarità di tutto il neorealismo e non solo dei film scaturiti dal sodalizio De Sica/Zavattini.

Nella formazione di Zavattini, scrittore, pittore, cineasta, sono decisive le esperienze innovatrici italiane ed europee in campo letterario e pittorico, degli anni venti e trenta. Come è noto, la cultura fascista ufficiale non riesce a occultare del tutto i movimenti protagonisti del novecento. Del resto il movimento fascista ha vissuto una coesistenza profonda col futurismo e con tanti fenomeni di avanguardia che in Europa sono diventati protagonisti. Ma gran parte dell'opera di Zavattini è rimasta sulla carta. Il suo rammarico è stato sempre quello di essere "in ritardo" sui grandi temi posti dalla società in conseguenza della complessità e della lentezza dell'industria cinematografica. Questo e altro sarà egli stesso a raccontarlo e motivarlo in questo documentario.

I luoghi: Luzzara, Roma, Milano, Bologna

I film: Sciuscià, Umberto D., Ladri di Biciclette, Miracolo a Milano, Ligabue.

Le testimonianze: Renato Barilli, Marco Bellocchio, Roberto Benigni, Giuseppe Bertolucci, Bernardo Bertolucci, Enzo Biagi, Guido Conti, Damiano Damiani, Ugo Gregoretti, Tonino Guerra, Tullio Kezich, Carlo Lizzani, Giuseppe Marchetti, Francesco Maselli, Marina Piperno, Furio Scarpelli, Ermes Soliani.

Presentato in anteprima alla 60° Mostra d'arte Cinematografica di Venezia e nei principali festival internazionali.

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE e FRANCESE.

L'UOMO DELLE NUVOLE

di Stefano Mordini

(Italia, 2009, 54', documentario)

Produzione: Felix Film. Co-produzione: Macine Film

Distribuzione internazionale: Rai Trade

La storia di Pier Luigi Ighina, ricercatore di Imola che per 50 anni, viene ricordato come l'uomo che faceva piovere nell'autodromo di Imola durante le gare della formula 1. Scomparso nel 2004, ha dedicato la sua vita alla ricerca occupandosi di elettromagnetismo, delle sue applicazioni in vari campi tra i quali la modificazione del clima, fino ad annunciare la scoperta dell'atomo magnetico e a fondare nel 1937 il centro internazionale di studi magnetici. Nella sua casa situata all'interno dell'autodromo di Imola aveva costruito delle macchine che quando venivano messe in funzione accadeva qualcosa d'inspiegabile. Attraverso le testimonianze di chi l'ha conosciuto e di scienziati, fisici e ricercatori nel mondo che oggi ancora applicano le sue teorie la ricerca della verità: qual'è la posizione della scienza ufficiale? È veramente possibile modificare il clima? E quali potrebbero essere i benefici di tale scoperta? E quali invece le conseguenze o gli effetti negativi?

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE

DI SPALLE E FUORI CAMPO

di Fedele Aula

(Italia, 2002, 52', documentario)

Produzione: Felix Film

Carlo Lizzani regista, sceneggiatore, critico cinematografico, scrittore, docente al CSC di Roma, direttore del Festival Cinematografico di Venezia, raccontato attraverso le testimonianze dei suoi amici e collaboratori, registi, sceneggiatori attori e produttori in un ritratto che alterna clip dai film da lui diretti a storie e aneddoti inediti, rivelatori di una brillante personalità artistica e poliedrica.

Cast:

Tullio Kezich; Isabella Rossellini; Rodolfo Sonego; Giuliano Montaldo; Francesco Rosi; Ugo Pirro; Luciano Vincenzoni; Alfredo Bini; Paolo E Vittorio Taviani; Giancarlo Giannini

Clip dai film:

Il Gobbo; Crazy Joe; Achtung! Banditi!; Cronache Di Poveri Amanti; Il Sole Sorge Ancora; Celluloide; Germania Anno Zero; La Muraglia Cinese; La Terra Trema.

DIARI DEL NOVECENTO

di Stefano Grossi

(Italia, 2008, 30 cortometraggi da 4', docufiction - format)

Produzione: Felix Film - Vostok Film

Distribuzione internazionale Rai Trade

Diari del Novecento una collana di cortometraggi della durata media di 4. Ogni episodio evoca eventi della storia del secolo appena trascorso attraverso i riflessi che quegli stessi eventi hanno lasciato nella vita di alcune persone che ne sono state testimoni o anche protagoniste e hanno comunque voluto affidarli alla memoria collettiva attraverso i loro diari. Non una semplice illustrazione dei testi, quanto una messa in scena nello stile attuale del medium diario in internet ovvero i blog: i testi dei diari selezionati sono recitati da 15 interpreti, ripresi da una webcam ad alta risoluzione, con il commento visivo di immagini di repertorio (foto, film e archivi).

Presentato al RomaFictionFest 2009 in anteprima assoluta nella versione di un unico film/documentario di 2 ore composto da 30 episodi.

I titoli dei primi 30 episodi di Diari del '900, ovvero i trenta autori/personaggi/protagonisti dei loro diari:

Alda Merini - Toni Maraini - Manlio Brosio - Carlo Emilio Gadda - Sibilla Aleramo - Zino Zini - Clemente Rebora - Rodolfo Sonego - Flavio Nicolini - Vittorio De Seta - Layla - Fatos Lubonja - Manuela Dviri - Judith Malina - Virginia Woolf - Franz Kafka - E. Che Guevara - Mira Markovic - Catherine Robbe-Grillet - Eva Braun - Graham Greene - Kurt Kobain - Theodor Morell - Mihàly Samson - Eiichi Okabe - Lev Tolstoj - Arthur Schnitzler - Arnold Schoenberg - Nikolaj Romanov - Andrej Tarkovskij .

Interpretati da :

Paolo Giovannucci, Giuseppe Battiston, Rolando Ravello, Giorgio Colangeli, Giordano De Plano, Ignazio Oliva, Stefano Abbati, Oreste Baldini, Elio Germano, Gianmarco Tognazzi, Patrizia Piccinini, Giselda Volodi, Cinzia Mascoli, Tatiana Lepore, Sabrina Impacciatore.

Disponibile per: diffusione televisiva, homevideo e video-on-demand, filler, lunga serialità, format.

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE

E L'AMORE?

di Piergiorgio Gay

(Italia, 2005, 52', documentario)

Produzione: Felix Film. Co-produzione: Haibun, Rai Tre, Yle Fst

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

Il protagonista del film è l'universo degli annunci che si possono leggere sui quotidiani, settimanali, riviste femminili o sui siti web dedicati dove in poche righe una persona deve fare un riassunto del proprio aspetto fisico, della propria emotività, delle sue richieste.

Chi sono gli attori di questo mondo, perché lo fanno, quali le motivazioni, quali gli obiettivi, tanti sviluppi possibili e imprevedibili.

Un racconto che si compone come un mosaico di storie, con le immagini di vita quotidiana di tutti i luoghi dove le nostre esistenze s'incrociano brevemente.

Una narrazione che appare come un pedinamento dei nostri personaggi reali in una grande città, milano, dove una certa solitudine che prima o poi viviamo tutti, emerge in maniera impietosa.

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE.

GIUSEPPE DE SANTIS

di Carlo Lizzani

(Italia, 2009, 52', documentario)

Produzione: Felix Film, Cinecittà Holding, Film Commission Torino Piemonte, Ass. G. De Santis

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

Un viaggio nel cinema desantisiano attraverso il particolare punto di vista dell'autore Carlo Lizzani, storico del cinema, amico e collaboratore di Giuseppe De Santis. Il racconto si snoda tra film, luoghi e persone, in maniera composita, caratterizzata da un vivace respiro intimista finora sconosciuto nelle opere di Lizzani, accompagnato sin dall'inizio e per tutto il film dallo stesso De Santis in una delle sue ultime interviste e completato dalle diverse testimonianze di artisti, amici e critici, nei luoghi dei film del regista di riso amaro; un racconto completo di materiali d'archivio e sequenze cinematografiche, per attraversare i diversi passaggi della vita artistica, privata e politica del grande regista.

I luoghi: Cascina Veneria di Riso Amaro, Fondi, il paese natale di De Santis, Roma, Torino.

Con la partecipazione di:

F. Neri; M. Girotti; E. Scola; S. Della Casa; S. Ferilli; L. Capolicchio; L. De Santis; G. Miletic De Santis; s. Pampanini; J. A Gili; F. Giraldi

Clip Dai Film:

Riso Amaro; Il Sole Sorge Ancora; Caccia Tragica; La Strada Lunga Un Anno; Roma Ore 11, Non C'è Pace Tra Gli Ulivi; Giorni D'amore; La Garconierre; Un Apprezzato Professionista Di Sicuro Avvenire; Giorni Di Gloria.

Presentato in anteprima alla 66^a Mostra d'arte Cinematografica di Venezia.

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE.

LES MONTAGNARDS SONT LÀ! - HISTOIRE DE L'AUTONOMIE VALDÔTAINE

di Piergiorgio Gay

(Italia, 2008, 60', documentario storico)

Produzione: Presidenza della Regione Autonoma Valle D'aosta - Felix Film

Come raccontare sessant'anni di storia della Valle D'Aosta riuscendo a coniugare emozione e informazione? Ho pensato che la presenza di un attore/narratore potesse essere la soluzione più giusta. Si evita l'impasse della voce fuori campo e si dà la possibilità di sfumature interpretative altrimenti impensabili in un testo che parla di storia. Il tono che il narratore stabilisce con lo spettatore permette di comunicare pensieri e riflessioni in maniera diretta: la recitazione diventa a tratti più leggera, in altri drammatica, a volte complice con lo spettatore...in questo modo parlare di quella che è l'identità valdostana, il dibattito sull'autonomia, il percorso politico dal 1948 ai giorni odierni diventa più immediato e agile. Questa impostazione permette poi di sfuggire ad una narrazione rigorosamente cronologica e si può passare da un tema all'altro per analogia, emozioni e immagini.

Il teatro naturale in cui il narratore accompagna lo spettatore in questo viaggio lungo sessant'anni è costituito da quattro ambienti:

La centrale elettrica di Champagne ha una dimensione interna uguale a quella della Cappella Sistina (infatti è detta cattedrale della luce), ci ricorda l'importanza dell'acqua nell'economia della valle.

La funivia del Monte Bianco ci riporta alla bellezza paesaggistica e ribadisce la dimensione alpina della regione.

Il Castello di Fenis è uno dei simboli della storia medievale e rinascimentale della regione.

Il Forte di Bard sede del museo delle Alpi, e dove nel 2007 è stato stipulato il protocollo per un'euroregione alpi-mediterraneo, testimonia la moderna dimensione transfrontaliera di una Valle D'Aosta che ha superato il suo isolamento di cellula alpina.

La chiusura del documentario è affidata agli abitanti della Valle D'Aosta. Una sequenza di visi che racconta l'evoluzione dell'identità di una regione.

Piergiorgio Gay

Repertorio e materiali archivi storici:

Archivio Storico Dell'istituto Luce Rai Teche Rai Teche - Valle D'aosta Bureau Regional Ethnologie Et Linguistique
Istituto Storico Della Resistenza e della Società Contemporanea in Valle D'aosta Casino De La Vallée Vibresse

LUCHINO VISCONTI

di Carlo Lizzani

(Italia, 1999, 60', documentario)

Produzione: Felix Film Co-produzione: Raiuno Cinemafiction - Arte/Ndr - con La Partecipazione Della Fondazione Luchino Visconti

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

“Raccontare Visconti”, la sua vita, le sue opere cinematografiche, teatrali e liriche, è possibile solo ripercorrendo i luoghi della sua infanzia, adolescenza e giovinezza. E' sotto questa luce che acquisteranno chiarezza le molte citazioni, da film e da regie teatrali, presenti nel filmato Luchino Visconti. Il palazzo a via Cervia a Milano, la Villa Erba di Cernobbio, il Castello di Grazzano, la Parigi Renoir, i luoghi del ricorrente sogno proustiano, disegnano il territorio e lo sfondo scenografico straordinario entro il quale un talento naturale si fa a poco a poco, emerge, sempre guidato da rabbia trasgressiva e genialità creativa. Senza l'esperienza di Parigi è inspiegabile il fenomeno “ossessione”, che di colpo nel 1942 sprovincializza il cinema italiano.

E dietro l'ordito realistico de la Terra Trema è leggibile, sì, il magistero di verga; ma sono anche leggibili in filigrana, attraverso la composizione sofisticata delle inquadrature e i ritmi delle sequenze corali, i tracciati dell'educazione musicale trasmessi dalla madre, e la lunga dimestichezza con le macchine teatrali dei palazzi Visconti. Queste dimore non sono state infatti, per Luchino, scenografie effimere, vuote. In ognuna delle ville è ancora visibile il piccolo teatro di famiglia, dove i genitori ed i figli si esercitavano in spettacoli familiari.

Ma spettacolo, ed iniziazione allo spettacolo, erano ancora i balli, le feste, i pranzi, i concerti, i salotti dopo le serate alla scala. Cerimoniali che Visconti trasfigurerà negli affreschi corali dei suoi grandi film in costume, e che saranno la cornice costante e fascinosa di tanti suoi personaggi famosi: Angelica, Ludwig, Aschenboch.

Dal Gattopardo a la Caduta degli Dei, da Morte a Venezia, a Gruppo di Famiglia in un interno mette in scena la “mise en scène” reale e permanente in cui si è formato negli anni di Cernobbio, di Grazzano, di Parigi. Con lo sfondo di quadri famosi, di mobili segnati dai secoli, di tappezzerie rare, di costumi sontuosi e raffinati. Che Visconti vorrà, anche nella finzione, di accertata autenticità. Si che i suoi attori si incarnino nei personaggi e nei luoghi sino a riviverli, come in una magica temperie, nel loro universo fittizio eppur reale.

Testimonianze originali e di repertorio:

Luchino Visconti, Jean Marais, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Massimo Girotti, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Francesco Rosi, Suso Cecchi D'amico E Franco Zeffirelli, Carlo Lizzani.

Clip e foto dalle opere cinematografiche e teatrali:

Ossessione, Giorni Di Gloria, La Terra Trema, Bellissima, Senso, Le Notti Bianche, Rocco E I Suoi Fratelli, Il Gattopardo, La Caduta Degli Dei, Morte A Venezia, Ludwig, Gruppo Di Famiglia In Un Interno, Tosca, Tre Sorelle, Un Tram Che Si Chiama Desiderio, La Sonnambula, La Traviata.

Presentato in anteprima alla 56. Mostra d'arte Cinematografica di Venezia e nei principali festival internazionali.

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE e in FRANCESE

LUCHINO VISCONTI, LA VITA COME UN ROMANZO

di Carlo Lizzani

(Italia, 2008, 55', documentario)

Produzione: Felix Film, Rai Uno Cinemafiction, Arte/NDR

Distribuzione Internazionale: Rai Trade; Felix Film

Un film su Visconti che è anche un affresco suggestivo del '900 perché racconta la straordinaria vita di un artista che ha attraversato con coerenza un secolo di trasformazioni politiche ed artistiche. Le riprese originali nei luoghi della sua infanzia, adolescenza e giovinezza dall'ambiente dell'aristocrazia alla grande imprenditoria farmaceutica, dalla lotta politica nelle file della resistenza italiana, all'avventura delle grandi competizioni ippiche internazionali, per arrivare al ricco percorso artistico con opere cinematografiche, teatrali, liriche.

Un ritratto ad opera di Carlo Lizzani, regista e storico del cinema italiano.

Testimonianze originali e di repertorio:

Luchino Visconti, Jean Marais, Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon, Massimo Girotti, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Francesco Rosi, Suso Cecchi D'Amico e Franco Zeffirelli, Carlo Lizzani.

Clip e foto dalle opere cinematografiche e teatrali:

Ossessione, Giorni di gloria, La terra trema, Bellissima, Senso, Le notti bianche, Rocco e i suoi fratelli, Il gattopardo, La caduta degli dei, Morte a Venezia, Ludwig, Gruppo di famiglia in un interno, Tosca, Tre sorelle, Un tram che si chiama desiderio, La sonnambula, La traviata.

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE e in FRANCESE

MIRACOLO ITALIANO - DIECI ANNI DA NON DIMENTICARE (1957-1967)

di Stefano Grossi

(Italia, 2009, 4 puntate da 52', documentario)

Co-produzione: Felix Film - Vostok Film

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

Il documentario televisivo in quattro puntate Miracolo Italiano racconta un decennio di storia italiana del '900, servendosi di 16 documentari italiani realizzati tra il 1957 e il 1967 da 9 registi di un'importante generazione cinematografica, quella formatasi per l'appunto a cavallo tra gli anni cinquanta e sessanta. Molti di questi autori si accostarono brevemente al cinema documentario nei loro anni giovanili di tirocinio cinematografico prima di passare al cinema di finzione, nel quale successivamente si affermarono a livello nazionale ed internazionale. Parliamo di: Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio, Francesco Maselli, Florestano Vancini, Ennio Lorenzini, Giuseppe Ferrara, Piero Nelli, Giuseppe Taffarel e Luigi Di Gianni.

Il repertorio di documentari d'autore rappresenta l'anima dell'intero film: selezionati ed utilizzati come estratti, come strumenti, cioè come testimonianze dirette di cineasti in un particolare periodo storico. Sono documentari diversi per generi e formati: a colori e in bianco e nero, muti e sonori, intatti o danneggiati o malamente conservati.

Con la partecipazione di: Giuseppe Ferrara, Francesco Maselli, Florestano Vancini, Paul Ginsborg, Roberto Silvestri

PARLANDO DI CINEMA

di Carlo Lizzani

(Italia, 2000-2010, collana di documentari di 31 episodi)

Produzione: Felix Film

Con la partecipazione del Museo Nazionale del Cinema di Torino

Distribuzione Internazionale: Rai Trade

La memoria del cinema non è privilegio del regista nè patrimonio di una sola figura professionale: conversazioni raccolte da uno storico del cinema italiano - Carlo Lizzani - che compongono una collana di 32 monografie, un coro di voci di sceneggiatori, registi, maestri della fotografia, produttori, attori, attrici, costumisti, scenografi, compositori.

I "mestieri del cinema" raccontati da noti cineasti italiani testimoni di stagioni diverse del grande cinema internazionale e che in un arco di 70 anni hanno contribuito a dare espressione delle modifiche culturali e professionali, sia per le rivoluzioni tecnologiche che per i mutamenti della geografia politica mondiale.

Parlando di Cinema, i 31 titoli realizzati e disponibili in catalogo 2010:

Claudia Cardinale - attrice - 24'
Giuseppe Rotunno - direttore della fotografia - 22'
Mario Garbuglia - scenografo - 49'
Suso Cecchi d'Amico - sceneggiatrice - 78'
Massimo Girotti - attore - 80'
Carlo Lizzani - regista - 118'
Piero Tosi - costumista - 54'
Florestano Vancini - regista - 76'
Turi Vasile - produttore - 32'
Francesco Rosi - regista - 75'
Citto Maselli - regista - 1h 35'
Vera Marzot - costumista - 48' 20"
Rinaldo Ricci - aiuto regista - 40' 31"
Giuliano Montaldo - regista - 1h 29' 16"
Gillo Pontecorvo - regista - 52' 36"
Mario Monicelli - regista - 49'
Luciano Vincenzoni - sceneggiatore - 44'
Ugo Pirro - sceneggiatore - 1h 16'
Tullio Kezich - critico cinematografico - 1h 17'
Alfredo Bini - produttore - 48'
Tonino Delli Colli - direttore della fotografia - 54' 33"
Rodolfo Sonogo - sceneggiatore - 1h 48' 57"
Enrico Job - scenografo - 60' 28"
Lina Wertmuller - regista - 1h 17' 37"
Liliana Cavani - regista - 59' 55"
Milena Vukotic - attrice - 58' 46"
Giuliana De Sio - attrice - 1h 11' 16"
Giancarlo Giannini - attore - 1h 20' 07"
Paolo Taviani e Vittorio Taviani - registi - 1h 23' 49"
Nicola Piovani - compositore - 1h
Roberto Perpignani - montatore - 1h 22' 10"

Distribuito come collana, singolo documentario, extra per home video e serate tematiche, footage.

PITRÈ STORIES

di Alessandro D'Alessandro e Marco Leopardi
(Italia, 2011, 75', documentario di creazione sociale)

Produzione: Felix Film

Con il sostegno di: Regione Siciliana - Assessorato Beni Culturali Aa. E P.I./Sicilia Film Commission, Media Sviluppo
Programma Unione Europea, Cinecittà Luce.

Distribuzione internazionale: Rai Trade

Nico Bonomolo è un giovane pittore e disegnatore di cartoni animati che vive a Bagheria, in provincia di Palermo. Nei suoi disegni c'è un mondo fantastico fatto di luoghi immaginari, personaggi inventati, colori, sogni e ricordi d'infanzia. È proprio seguendo il filo dei ricordi che un giorno nico decide di tornare a visitare il museo etnografico di Palermo, dove era stato da bambino.

Il museo adesso è chiuso al pubblico per restauro e le migliaia di oggetti sono quasi tutti chiusi in casse e scatoloni. Ognuno di loro racchiude una memoria, racconta una storia, una storia fatta di usi, costumi, credenze, riti. A mettere insieme tutte queste testimonianze è stato un medico palermitano nato nel 1841, Giuseppe Pitrè. Nico avverte che c'è tutto un mondo da scoprire intorno a lui, a cui forse non ha mai voluto prestare attenzione. Da quel momento sente crescere forte, per la prima volta, il bisogno di confrontarsi con la realtà della sua terra, una realtà difficile e sfuggente ma anche unica e affascinante. Un bisogno che lo spinge a scoprire e disegnare la vita di Giuseppe Pitrè che diventa per lui una guida, un sostegno, uno stimolo.

Il piccolo medico palermitano, di cui ripercorre le tappe della vita, diventa man mano per Nico il punto di partenza da cui trovare la forza per proiettarsi nei luoghi della Sicilia di oggi in un viaggio che lo porta a riscoprire le proprie radici, la propria identità attraverso l'incontro con persone diverse in qualche modo direttamente e idealmente collegate a Pitrè.

Così Nico incontra Peppe, giovane pescatore di pescespada, uno degli ultimi rimasti, che vive a Ganzirri sullo Stretto di Messina, ancora attaccato come i suoi antenati ad un mestiere che rischia di scomparire; il cunta storie Gaetano che porta in giro per il mondo fino in Scandinavia, un arte che fu di suo nonno; Nico raccoglie la testimonianza di don Cosimo un prete che in uno dei quartieri più poveri di Palermo, si batte proprio come Pitrè, perché gli ultimi, gli esclusi, quelli che hanno un forte attaccamento alle tradizioni, apprendano gli strumenti per riscattarsi.

E ancora Silvia, una delle tante ragazze siciliane che interpretano santa rosalia nella processione del festino; Nino Cuticchio, puparo, erede della tradizione dei pupi siciliani; dora, una donna che crede nella superstizione e pratica riti magici. E poi ancora l'incontro con Concettina, una donna italo-americana di ottant'anni, venuta dalla lontana California per rivedere un'ultima volta la sua Palermo e donare al museo Pitrè la coperta che fu della bisnonna.

Il viaggio di Nico si arricchisce di tante voci diverse, le voci della gente di Sicilia. Che sono anche quelle degli ultimi arrivati, dei nuovi siciliani, che invadono i quartieri del centro storico.

Storie diverse che vengono da lontano ma che pongono nuove domande. Una soprattutto, che nasce dalle parole di Mario affronti, un medico impegnato ad assistere gli immigrati: quante sono le Sicilie oggi?

È per tentare di rispondere a questa domanda, che ci proietta in un possibile futuro di convivenza e pluralità culturale, che Nico prosegue il suo viaggio.

In un percorso in cui convivono insieme, come mostra il documentario, i preziosi documenti lasciati da Pitrè, il desiderio di Nico di disegnare e immaginare altre storie, e il bisogno esplorare e indagare la sua terra con coraggio, immergendosi in profondità in quel mistero che resta per molti la Sicilia.

Con la partecipazione di:
Museo Etnografico Giuseppe Pitrè

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE

ROBERTO ROSSELLINI

di Carlo Lizzani

(Italia, 2001, 63', documentario)

Produzione: Felix Film, Rai Cinema

Distribuzione Internazionale: Rai Trade; Felix Film

Roberto Rossellini è raccontato ripercorrendo le tappe della sua formazione a Roma nell'ambito familiare rivisitando i luoghi in cui visse o videro luce i suoi film: Roma, la Costiera Amalfitana, Parigi. Ascoltando le testimonianze dei suoi collaboratori, dei figli, delle donne che furono a lui legate, i giudizi di quanti lo elessero a loro maestro. In Italia e nel mondo. Le citazioni dalle sue opere scandiscono il suo percorso artistico.

Il film intende prima di tutto sfatare tanti luoghi comuni sulla sua vita privata e sul suo mondo poetico.

Dietro il giovane Rossellini c'è una famiglia che non è affatto estranea alla vita culturale dei primi decenni del novecento. La sua casa è frequentata non solo da benestanti borghesi, ma da artisti e intellettuali. Il fratello musicista è presenza importante fin dagli anni dell'adolescenza. E decisivo sarà per lui, non meno di quanto lo sarà per Visconti, il contatto col gruppo di "cinema".

Sotto questa luce, la sua sete di cultura, il tempo dedicato alla lettura e allo studio negli anni della maturità, la voracità con cui si avvicina - dopo il distacco dal cinema e il passaggio alla televisione - ai grandi testi e ai grandi personaggi del passato, appaiono come un risarcimento per la dispersione a cui certamente la professione del cinema lo ha obbligato nel corso dei tumultuosi anni della guerra e del dopoguerra.

Nel film viene rovesciato il luogo comune che ancora rischia di sopravvivere circa il rapporto artistico di Rossellini con Ingrid Bergman.

Come testimone della vicenda storica del cinema italiano in quegli anni, Lizzani ricorda l'eccezionalità dell'operazione condotta da Rossellini rispetto a quelli che erano i miti allora dominanti.

Presentato in anteprima all'Auditorium del Louvre di Parigi e all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Le testimonianze: Ingrid Bergman, Roberto Rossellini, François Truffaut, Martin Scorsese, Isabella Rossellini, Carlo Lizzani, Marcella De Marchis, Sergio Amidei, Federico Fellini, Henri Langlois, fra' Severino, Sonali Sen Roy, Renzo Rossellini, Silvia D'Amico Bendicò, e contributi degli attori che recitarono in "Stromboli" e "Paisà" (Mario Vitale e Alfonsino).

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE e sottotitolata FRANCESE

ROBERTO ROSSELLINI, FRAMMENTI E BATTUTE

di Carlo Lizzani

(Italia, 2001, 74', documentario)

Produzione: Felix Film

Frammenti e battute che parlano della vita, della conoscenza del dolore, della storia dell'uomo, per offrire una proposta di percorso di conoscenza di Rossellini.

Il racconto si sviluppa in 74' attraverso nove testimonianze riunite da un montaggio asciutto, essenziale arricchito con materiali di repertorio.

Cast:

Isabella Rossellini; Marcellina De Marchis, Renzo Rossellini, Mario Vitale; Alfonsino; Frà Severino; Ugo Pirro; Paolo E Vittorio Taviani; Silvia D'amico Bendicò

THE UNIONIST (GIUSEPPE DI VITTORIO, VOCI DI IERI E DI OGGI)

di Carlo Lizzani e Francesca Del Sette

(Italia, 2009, 52', documentario)

Produzione: Felix Film / Fondazione Giuseppe Di Vittorio

La vita di Giuseppe Di Vittorio (1892/1957) segretario generale del sindacato dei lavoratori in Italia dagli anni del regime fascista al 1957.

Bracciante agricolo dall'età di 7 anni e uomo del sindacalismo rivoluzionario capace di pagare il prezzo dell'esilio e del carcere per difendere i diritti dei lavoratori.

Protagoniste assolute del film sono le parole di Di Vittorio, sia scritte che ascoltate.

Di estremo valore, carisma, intensità, sanno rendere meglio di tutte le altre fonti l'idea dell'uomo, del dirigente che le pronunciò e del perché Peppino Di Vittorio sia diventato un vero mito nel cuore del popolo.

Una storia raccontata con straordinario ed inedito materiale di repertorio, usando le voci dei familiari, dei testimoni dell'epoca, dei compagni di lotta e dei ragazzi che oggi vivono a Cerignola, il suo paese natale nel sud Italia.

I luoghi: Roma, Cerignola, Ortanova, Lucera.

Le testimonianze: Baldina Di Vittorio, Guglielmo Epifani, Vittorio Foa, Emanuele Macaluso, Giuseppe Papa, Adolfo Pepe, Michele Pistillo, Michele Sacco, Oscar Luigi Scalfaro e i ragazzi di Cerignola.

Gli archivi: Luce, Rai, Archivio Movimento Operaio, Archivio CGIL.

Musiche originali del maestro Nicola Piovani.

Disponibile anche in versione sottotitolata INGLESE, SPAGNOLO, PORTOGHESE, FRANCESE e Non Uidenti.